

Un anno fa la prima scossa. Laura Boldrini a Ferrara per la giornata della commemorazione

# «I riflettori non devono spegnersi»

FERRARA

■ Un anniversario non da festeggiare, ma per ricordare. Ricordare tutto quello che ancora resta da fare nell'Emilia terremotata e ciò che i 59 comuni colpiti dal sisma si sono lasciati alle spalle, a un anno esatto dalla prima scossa di magnitudo 5,9: 28 morti, 300 feriti, 14mila edifici inagibili, quasi 12 miliardi di euro di danni. E ricordare la magnifica lezione di dignità, orgoglio, laboriosità e tenacia che una comunità ritrovata ha offerto sia nell'emergenza sia nella ricostruzione. È il messaggio lanciato ieri dal presidente della Camera, Laura Boldrini, dal cortile d'onore del Castello estense di Ferrara, dove ha presieduto l'incontro straordinario e congiunto del Consiglio provinciale e dei Comuni ferraresi colpiti. Nel primo dei dieci giorni di commemorazione che vedranno la prossima settimana anche la presenza del premier Enrico Letta nel cratere emiliano.

«È importante che non si spengano i riflettori sulla ricostruzione - ha affermato Boldrini - e che il Parlamento e il Governo non si distraggano. Farò di tutto affinché rimangano vigili e attenti e che non si dimentichino degli impegni assunti». È il commissario

## L'IMPEGNO

«Farò di tutto affinché Governo e Parlamento restino vigili e attenti e non si dimentichino degli impegni assunti»

Vasco Errani a ricordare quali sono le richieste fondamentali su cui l'Emilia ancora aspetta risposta da Roma: la deroga al patto di stabilità nel 2013 per gli enti locali del cratere; la possibilità della deroga delle assunzioni per i Comuni alle prese con un lavoro straordinario legato alle pratiche Mu-

de; il rinvio del pagamento delle tasse, riconoscendo non solo i danni alle infrastrutture, ma anche i danni economici gravi connessi al terremoto. «L'emergenza post sisma - ha spiegato Errani - finirà quando avremo messo l'ultima pietra nel bene culturale, nel bene pubblico, nella chiesa, quando i nostri centri storici saranno meglio di prima del terremoto. Non so quando sarà questa "ora X", non ho mai promesso miracoli, ma ci siamo dati delle scadenze e mi finora le abbiamo rispettate, dall'assistenza alle persone, alle scuole, alle attività produttive: così bisogna andare avanti».

Un modello di ricostruzione, quello dell'Emilia, lasciata sola a scrivere su una pagina bianca la cornice normativa per la ripartenza, che «dovrà servire a tutto il Paese per dare vita a una grande legge quadro sulle emergenze», ha dichiarato il ministro dei Rapporti con il Parlamento, il ferrarese Dario Franceschini. Mentre il ca-

po della Protezione civile Franco Gabrielli è tornato a ribadire l'importanza della prevenzione e l'urgenza di una legge che garantisca «un sistema di protezione civile efficace, efficiente e maturo».

Moniti rassicuranti che non hanno fatto breccia nel cuore degli imprenditori. «A tre mesi dalle elezioni lo spettacolo offerto dalla politica ha solo aumentato il clima di sfiducia - commenta il direttore provinciale di Cna Ferrara, Corradino Merli -. Qui siamo in caduta libera non solo per il post terremoto ma anche per una crisi economica senza precedenti». Come raccontano i dati sul tasso di disoccupazione nel Ferrarese, quasi raddoppiato tra 2011 e 2012 (dal 5,9 all'11,1%); sul trend di decrescita del Pil (-1,2% l'anno scorso); sui prezzi pagati alle imprese (-3% ma -7% per le piccole realtà), mentre la Cig straordinaria è triplicata da gennaio a oggi.

I.Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA